



Il coniglio "iberico"

Jaume Camps

Lo studio sulle origini e sulla diffusione del coniglio domestico evidenziano il ruolo fondamentale della penisola iberica che va considerata la "culla" di origine di questa specie e delle razze che oggi si allevano

Le prime testimonianze storiche che possiamo reperire sono molto distanti dai dati scientifici attuali e fonte di dubbi ed incertezze. Si può ritenere, infatti, che molti Autori si riferissero, con il termine "coniglio", ad altre specie di *leporidi* ancestrali o a qualcuna delle attuali 52 razze di conigli, lepri e animali di Ordini simili ai Lagomorfi. Con lo scopo di evitare confusione e di non fornire informazioni scorrette, sarebbe auspicabile che tutti gli Autori, commentando questi argomenti, citassero il nome completo della specie alla quale si riferiscono, ad esempio coniglio comune o iberico (*Oryctolagus cuniculus*).

La bibliografia degli ultimi 10 anni ha riportato alla luce diverse testimonianze storiche circa l'allevamento del coniglio.

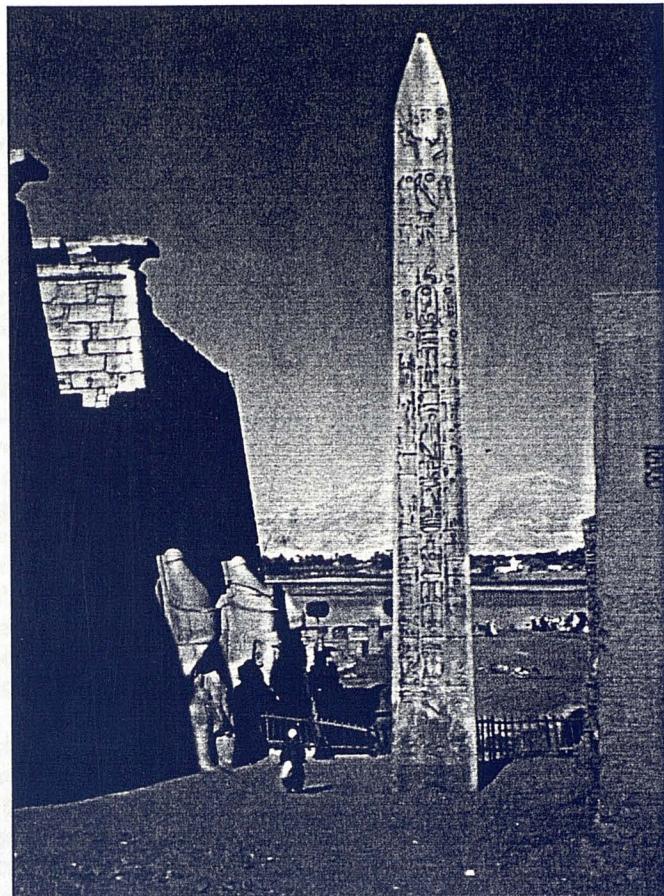
Nell'antico Egitto è probabile che non siano esistiti i conigli comuni o iberici. Le rappresentazioni dei *leporidi* nelle pitture o bassorilievi mostrano animali con orecchie di una lunghezza

*I conigli che consumavano gli Aztechi e i Maya e che figurano in pitture e bassorilievi, appartenevano certamente al genere *Sylvilagus**

superiore dalle 2 e alle 3 volte quella della testa, caratteristica tipica delle lepri; in particolare la postura del corpo sembra richiamare per lo più la lepre africana (*Lepus capensis*), che popolava l'Egitto. Questi reperti fanno risalire a 8.000 anni fa il consumo di carne di coniglio e testimoniano come in Egitto si allevassero alcune razze discendenti da quelle primitive. Probabilmente si trattava di conigli domestici, anche se è facile supporre che fossero di specie diversa dall'*O.c.* Tali citazioni sul consumo di carne nel Neolitico in Egitto, circa 3.000 anni prima della diffusione della scrittura, sono molto imprecise (Saàghi, 1988; Yamani, 1990). Non esistono peraltro dati soddisfacenti sulla presenza di questi animali, benché oggi i conigli selvatici vadano dal Marocco alla Tunisia.

Nelle moderne traduzioni della Bibbia a volte si sostituisce la parola coniglio con *damanes* o *conejillos de roca* (Rock Dassie), Ordine *hiracoides*, della Famiglia delle procavie, comuni nelle aree ad Est del Mediterraneo e nel Nord-Est dell'Africa, di Ordine differente, ma molto somiglianti al coniglio. Alcune antiche traduzioni riportano che gli Israeliti anoveravano il coniglio, così come la lepre, tra gli animali impuri, poiché esso non appartiene ai fissipedi (Mosè, Levitico 11.5). Mosè probabilmente non conosceva la specie cunicola, esattamente come i traduttori dell'epoca non conoscevano i *damanes*. In ogni caso è curioso notare come i conigli fossero paragonati ai ruminanti; questa caratteristica doveva probabilmente essere legata ai movimenti di masticazione, poiché non è ipotizzabile che gli antichi avessero scoperto il processo della ciecotrofia.

I Fenici commisero un errore paragonabile a quello degli Israeliti, nel confondere i conigli, che avvistarono sulle coste mediterranee della penisola iberica durante loro viaggi (secolo X a.C.), con i *damanes*. È verosimile rite-



Le rappresentazioni nelle pitture o bassorilievi egizi mostrano animali con orecchie di una lunghezza superiore dalle due alle tre volte quella della testa, caratteristica tipica delle lepri piuttosto che del coniglio

nere che i Fenici denominarono le coste occidentali del Mediterraneo "I-sephan-ia", termine che significa "terra dei conigli". Tale nome, potrebbe aver dato origine all'espressione romana Hispania, modificata in seguito in España.

Gli Autori cinesi fanno risalire il consumo di carne di coniglio a circa 2 o 3 mila anni fa e descrivono alcune razze considerate autoctone, delle quali però confondono probabilmente specie e famiglia. Non esiste, infatti, alcuna specie di coniglio selvatico in Cina, così come in tutta l'Asia, ad eccezione di due specie nelle isole e una in montagna, ad oggi tutte in via di estinzione e molto distanti filogeneticamente dalla specie "coniglio". Al contrario, esistono molte specie di lepre. Da dati storici in nostro possesso, in Cina non entrarono conigli domestici fino al XVIII secolo; i conigli "selvatici", per loro diffusione naturale, non si rilevano a tutt'oggi in territorio cinese.

I conigli che consumavano gli Atzchi e i Maya e che figurano in pitture e bassorilievi appartenevano certamente al genere *Sylvilagus*. Questi animali erano molto conosciuti dalle popolazioni indigene dell'America, poiché utilizzavano un'immagine di *leporide*, chiamata *Xipetoteo*, come simbolo dell'ottava data del loro calendario. Tali "conigli" provenivano da qualche specie americana, molto differente ancestralmente dalle europee, in quanto la precedente unione tra il Nord dell'America e l'Eurasia s'interruppe definitivamente molto prima che si formassero gli attuali Generi. In ogni caso, non bisogna stupirsi del fatto che il cronista di Hernan Cortès, Bernal Diaz del Castillo, abbia descritto in modo molto dettagliato, che alla tavola di Motecuzhoma II (Lucena, 1992) si mangiava carne di coniglio (*Sylvilagus*) e questa era ritenuta di ottima qualità.

Si presenta in seguito un estratto delle conoscenze attuali di specialisti del settore, in particolare si fa riferimento agli studiosi di Lagomorfi del-

I'Ucn (International Union for Conservation of Nature) e agli Autori delle comunicazioni presentate ai congressi di coniglicoltura. Inoltre, si corredata il materiale bibliografico con nozioni di archeo-zoologia e paleontologia, esprimendo un parere critico riguardo le notizie trattate.

La pubblicazione si divide in tre parti: 1) l'evoluzione dei *leporidi*, 2) l'attuale tassonomia e l'habitat delle varie specie, 3) l'importanza della penisola iberica quale luogo di formazione della specie e la sua espansione dall'epoca romana. È singolare notare che il coniglio è l'unica specie domestica di origine esclusivamente europea.

✓ Evoluzione dei leporidi

I primi mammiferi che hanno costituito l'Ordine dei Lagomorfi sono vis-

(segue a pag. 49)

(continua da pag. 46)

suti in epoca molto antica nel continente formato dall'unione dell'Eurasia con la parte Nord dell'America. Le due famiglie che compongono l'Ordine dei Lagomorfi, quella degli *Ocotonidi* e quella dei *Leporidi*, secondo i resti fossili, risultavano già separate alla fine dell'Eocene (45 milioni di anni fa) in Eurasia (Li, 1965) e in seguito, nella parte Nord dell'America. L'ampia varietà morfologica e distribuzione geografica dei diversi Generi ha trovato modo di svilupparsi solo dopo il Miocene. L'Ordine dei Lagomorfi è molto indipendente dal punto di vista evoluzionistico, se confrontato con la maggior parte degli altri mammiferi. Fino all'inizio del XX secolo non si riconobbe però la sua indipendenza dall'ordine dei Roditori (Gidley, 1912).

Il primo *leporide*, diretto antenato del coniglio, fu l'*Alilepus*, che viveva sulla Terra circa 7 milioni di anni fa, alla fine del Miocene, nel continente eurasiano (Gureev, 1964). La classificazione tassonomica si basa sulla rilevazione delle caratteristiche pieghe dentali nei premolari e sulla tipica forma di locomozione.

✓ Tassonomia

L'Ordine dei Lagomorfi è formato da due Famiglie e da una dozzina di Generi. Nonostante la spiccata prolificità, quest'Ordine conta poche specie, circa 78, se confrontate con quelle appartenenti all'Ordine dei Roditori (circa 1700). Una volta completato lo studio del genoma, la classificazione tassonomica potrà variare ulteriormente.

L'*Oryctolagus*, eccetto i soggetti domestici fuggiti e inselvaticiti, si è riprodotto nella sua forma selvatica per azione dell'uomo a partire dall'Europa dell'Ovest, culla di origine, con poche eccezioni. Troviamo questa specie nella parte meridionale dell'America Latina, in circa 600 isole sparse nei vari mari (questi animali furono utilizzati come riserva di carne per navigatori e baleneri nel secolo XVIII), così come in Australia e Nuova Zelanda, dove sono considerati una piaga socio-economica, poiché in quel continente non esistono

dei predatori specifici. Attualmente il coniglio selvatico è diffuso nei vari continenti.

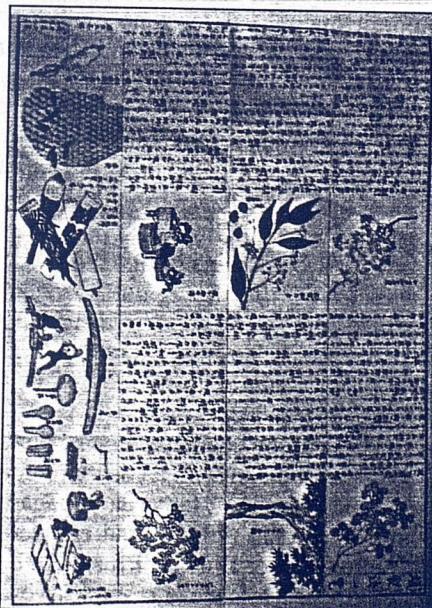
L'attuale nomenclatura della *Familia Leporidae* include 29 specie di lepre, del genere *Lepus* e 24 specie di coniglio, suddivise in 10 generi diversi, anche se alcuni sono poco conosciuti.

Vediamo i Generi di *leporidi* e l'area del loro habitat riportati nella tabella 1.

✓ Origine del coniglio iberico (O.c.)

a) Dati paleontologici

Un coniglio diretto predecessore del coniglio europeo (*O.c.*) visse nel Centro e Sud Europa all'inizio del Pleistocene, 2 milioni di anni fa. I resti più significativi di questa specie sono stati scoperti nel Sud della penisola iberica (Lopez-Martinez, 1989). Il periodo Quaternario si caratterizzò per le sue grandi fluttuazioni climatiche. Le due ultime glaciazioni (Riss e Wurm; circa 200.000 e 20.000 anni fa, rispettivamente) hanno obbligato i conigli europei a cercare condizioni climatiche più favorevoli, ri-



Gli Autori cinesi fanno risalire il consumo di carne di coniglio a circa 2 o 3 mila anni fa e descrivono alcune razze considerate autoctone, delle quali però confondono probabilmente specie e famiglia. Non esiste, infatti, alcuna specie di coniglio selvatico in Cina, così come in tutta l'Asia.

fugiandosi nella penisola iberica (Flux, 1983; Fox, 1990), dove trovarono una ottimale nicchia ecologica. Durante queste glaciazioni si formò in questa regione quasi una vera isola poiché per lunghi periodi di tempo i Pirenei rimasero completamente ghiacciati, impedendo o rendendo estremamente difficile l'entrata o l'uscita della maggior parte degli animali. In questo particolare ambiente, i conigli si adattarono molto bene e formarono una nuova specie; durante gli ultimi 200.000 anni si riprodussero fino ad evolversi nella specie attuale *Oryctolagus cuniculus*.

Dato che tutti i conigli derivano esclusivamente da questa area, come già detto in precedenza, sarebbe meglio denominarli "iberici", non "europei" e tanto meno "australiani", come alcuni studiosi sono soliti fare.

Nell'intervallo fra la penultima glaciazione (Riss) e l'ultima (Wurm) in pieno Paleolitico Superiore, i conigli si erano spinti, a parte tutta la Penisola Iberica, fino alla valle della Garonna e nella regione del Midi francese (Callou, 1995), circa 300 km a nord dei Pirenei. Secondo i dati paleontologici non sono mai stati ritrovati dei resti di conigli *O.c.*, fino al Neolitico, all'infuori della Penisola iberica e del sud della Francia.

I giacimenti neolitici del Sud, Nord ed Est della Penisola iberica, e quelli del Sud della Francia, sono i più abbondanti in resti paleontologici della specie cunicola. Non sembra che esistano altre testimonianze al mondo del periodo delle glaciazioni (Gibb, 1990). È confermato che il Genere *Oryctolagus* o *coniglio comune selvatico europeo* e tutte le razze esistenti di conigli domestici, abbiano un identico predecessore diretto che si creò all'interno della Penisola iberica, da 50.000 a 200.000 anni fa.

b) Genoma

Per mezzo degli studi sul genoma (DNA), utilizzando marcatori molecolari di conigli attuali e di resti paleontologici, si è verificata l'esistenza di due gruppi (A e B) all'interno della stessa specie di coniglio. Il gruppo A rappresenta il ceppo più antico, è limitato all'area compresa tra l'Andalusia occidentale e l'Algarve portoghese ed è pre-

Tab. 1 – Generi di leporidi e area del loro habitat

Genere	N. delle specie	Area del loro habitat naturale
◆ Lepri e minilepri		
<i>Lepus</i>	29	Eurasia, Africa e America del Nord
◆ Conigli europei ed americani		
<i>Oryctolagus</i>	1	Europa dell'Ovest e Africa del Nord-Est
<i>Sylvilagus**</i>	13	America del Nord e parte settentrionale dell'America del Sud
<i>Caprolagus*</i>	1	India del Nord (Nepal e Bangladesh)
<i>Bunolagus*</i>	1	Sud Africa (sospetto di estinzione)
<i>Poelagus</i>	1	Africa centrale
<i>Pronolagus</i>	3	Sud Africa
<i>Pentalagus*</i>	1	Isola di Amami (Giappone)
<i>Romerolagus*</i>	1	Mexico
<i>Nesolagus*</i>	1	Isola di Sumatra
<i>Brachilagus</i>	1	Parte Nord-Est degli Stati Uniti

* Generi in pericolo di estinzione; ** Qualche specie in pericolo di estinzione.

sente tanto nei resti paleontologici come nei conigli selvatici attualmente presenti in quella zona. Al gruppo B, appartengono la maggior parte dei conigli selvatici delle specie più diffuse nel mondo e anche tutti gli animali delle attuali razze domestiche. Il confronto realizzato dall'analisi del DNA mitocondriale delle ossa di animali vissuti 12.000 anni fa e di animali attuali (conigli selvatici e razze domestiche) ha dimostrato in modo soddisfacente che tutti gli animali derivano da conigli originari della Penisola iberica. In quest'area si sono mantenuti isolati fino all'inizio dell'era attuale, evolvendosi in tutte le razze-popolazioni presenti al giorno d'oggi. (Monnerot, 1995). Questi dati confermano la classificazione tassonomica precedente che già indicava l'esistenza di una varietà di dimensioni più piccole e di più antica origine, localizzata nel Sud della Spagna e del Portogallo, e un'altra, di dimensioni maggiori, che si diffuse in tutti i continenti. Secondo Fox, questa seconda (varietà B) potrebbe derivare da incroci della varietà A con esemplari che avevano già subito una certa pressione selettiva.

Questa supposizione implicherebbe che gli abitanti della penisola (gli Iberici?) molti anni prima dell'arrivo dei Romani disponevano di recinti ove allevare i conigli da carne e utilizzavano come riproduttori i soggetti di dimensioni maggiori. Quest'ipotesi non ha nessuna conferma specifica, però crediamo abbia una certa logica, considerando la lentezza del cambio morfologico di una specie che non ha subito un lavoro di selezione mirato a evidenziare determinate caratteristiche.

rando la lentezza del cambio morfologico di una specie che non ha subito un lavoro di selezione mirato a evidenziare determinate caratteristiche.

c) Dati storici

Da un punto di vista storico le uniche citazioni esistenti sul coniglio, sicure e numericamente valide, sono quelle di epoca romana, che confermano l'ampia diffusione dei conigli nella Penisola iberica. Ricordiamo che la prima massiccia incursione romana, effettuata sul suolo iberico, fu nel 218 d.C. con il primo sbarco militare realizzato nelle Ampurie (oggi provincia di Girona). Il poeta Catullo (60 a.C.), definì la Spagna come *Cuniculosa Celtiberia* e, nelle monete ispanico-romane dell'epoca di Adriano (118-137 d.C.), era raffigurata l'immagine di un coniglio come rappresentazione della provincia *Hispania*. I conigli si moltiplicarono così rapidamente nelle Isole Baleari da arrivare a costituire una vera e propria piaga, tanto da obbligare Plinio il Vecchio (73 d.C.) ad emettere un'ordinanza per l'invio di furetti dalle altre province romane. Lo stesso aveva fatto in precedenza Augusto (25 d.C.), sicuramente l'imperatore più lungimirante di tutto l'Impero romano, gran conoscitore della terra di Spagna; furono, infatti, inviati in quel periodo dei furetti per proteggere dall'invasione dei conigli le mura edificate di recente, sulle quali si ergevano le *ciclopeas* degli Iberici.

Lo scrittore agronomo Marco Varro (nel *De rei Rusticae* dell'anno 20 a.C.), consulente dell'imperatore Augusto, riportò i primi dati sul coniglio quale animale utilizzato per il consumo di carne; perciò ne raccomandò la conservazione, proponendo di allevarlo in aree protette dai predatori. Questi suggerimenti, uniti alla costruzione di recinti (*leporaria*) per l'allevamento di conigli e lepri come riserva di carne da parte dei soldati romani lungo le coste della Penisola iberica, delinearono l'inizio della fase di addomesticamento di questa specie (I secolo d.C.).

Dalla Penisola iberica i conigli si diffusero, anche se lentamente, ad altre regioni europee e del Nord-Africa, grazie alle conquiste romane. Nonostante la loro facilità di riproduzione, i conigli selvatici hanno molti predatori specifici quali gli uccelli rapaci, mammiferi onnivori e carnivori, nonché rettili. Rappresentano un vero *bengodi* per molte specie (Delibes, 1979). Per questi problemi, non raggiunsero la parte Est del Mediterraneo né tanto meno le isole Còrega, prima dell'inizio della nostra Era, quando i conigli erano già numerosi nella Penisola iberica e nelle isole Baleari (una di queste isole si chiama *Cunillera*). Bisogna spingersi fino al IX secolo prima che i conigli selvatici raggiungano il Nord della Francia e occupino il Nord-Ovest dell'Italia. Le Isole Britanniche e i Paesi Bassi furono colonizzati solo nel XII secolo. La diffusione nell'attuale Germania e Ungheria si ebbe nel secolo XVI (Callou, 1995). In questo periodo iniziarono anche a formarsi le prime razze differenziate. Senza l'influenza dell'uomo, i conigli iberici (*Oryctolagus cuniculus*), allo stato selvatico, si troverebbero esclusivamente nell'area dell'Europa dell'Ovest (dalla Svezia ai Balcani) e nel Nord Africa (Magreb).

BIBLIOGRAFIA CITATA

- Bibbia - Levitico 11.5
 Delibes M. (1979) - The rabbit as Prey in the Iberian Mediterranean Ecosystem. Proc. of the World Lagomorph Conference, Guelph, Canada, pag. 614-622.
 Flux J.E.C. (1994) - The European Rabbit. World Distribution. Thompon & King. Ed. Oxford. United Kingdom, pag. 8-21.
 Fox R.R. (1979) - Genetics of the Rabbit. Proc. of the World Lagomorph Conference, Guelph, Canada, pag. 9-16.

CUNI-CULTURA

Gibb J.A. (1990) - The European Rabbit *O.c.* Rabbits, Hares and Pikas. IUCN/SSC, Gland, Switzerland.

Gidley J.W. (1912) - The Lagomorphs an independent Order. Rev. Science n° 36 - EE.UU., pag. 285-286.

Gureev A.A. (1964) - Zaitzeobraznye (Lagomorpha): Fauna SSSR, Mammalia 3 (10) - cited by Dawson.

Li C.K. (1987) - The origin of Rodents and Lagomorphs. Current Mammalogy, 1-3 Plenum Press NY.

Lopèz-Martínez N. (1989) - Revision sistemática y bioestratigráfica de los lagomorfos del Neogeno y Cuaternario de España. Cited by Callou.

Lucena M. (1992) - America 1492. Ed. Anaya. Milano. Italia.

Monnerot M. (1996) - The European Rabbit: Wild Population Evolution and Domestication. Proc. 6th World Rabbit Congress, Toulouse, France, pag. 331-334.

Saàghy P. (1988) - Hungarians rabbits in Egypt. Proc. 4th World Rabbit Congress, Budapest, Hungary, vol. I, pag. 235-237.

Yamani K. (1990) - Breeds and prospects to improve rabbit meat production in Egypt. Options Méditerranées, A8, pag. 67-74.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

Angerman R. (1990) - Lagomorph Classification. Rabbits, Hares and Pikas. IUCN/SSC, cap. 2. Gland, Switzerland, pag. 7-13.

Boulanger R. (1968) - Pintura egipcia y del antiguo oriente. Ed. Aguilar, Madrid, pag. 12-15.

Cabrera J. (1928) - Historia Natural. Institut Gallart - Barcelona.

Callou et al. (1996) Biogeographical History of Rabbit since the Last Glaciation: New Data. Proc. 6th World Rabbit Congress, Toulouse, France, pag. 259-264.

Camps J. (1994) - Sinecología del cono ibérico. Revista Federcaza, n° 101, Federación Española de Caza, Madrid, pag 41-52.

Camps J. (1994) - Lugar de origen del conejo. Revista de Cunicultura, n° 108, REOSA, Arenys de Mar - Barcelona, pag. 73-78.

Camps J. (1995) - Lieu d'origine de le lapin. Cuniculture. AFC - Lempdes - France.

Camps J. (1996) - Desde el "Alilepus" al "Cuniculus" - Boletín de Cunicultura, n° 88, vol. 9. ASESCU - Canet de Mar - Barcelona, pag. 48-53.

Champollion J. (1973) - El mundo de los Egipcios. - Círculo de lectores - barna 117-133.

Chapman J.A. (1990) - Overview of the order Lagomorpha. Rabbits, Hares and Pikas.

IUCN/SSC, cap. 1. Gland, Switzerland, pag. 1-7.

Chuan-Kuey L. (1987) - The origin of Rodents and Lagomorphs. Current Mammalogy, 1-3 Plenum Press NY (Summary in "Lagomorph Newsletter" - IUCN - n°10).

Colin M. (1990) - La cuniculture des pays méditerranéens. Cuniciences VII, 3, France, pag. 73-100.

Dawson M.R. (1979) - Evolution of the Modern Lagomorphs. Proc. of the World Lagomorph Conference, Guelph, Canada, pag. 1-7.

Hardy C. et al. (1995) - Rabbit Mitochondrial DNA diversity from Prehistoric to Modern Tomes. Cited by Callou.

Leonart F. (1980) - Biología del conejo. Tratado de cunicultura. Cap. 2 - tomo 1 - REOSA - Arenys de Mar - Barcelona, pag. 27-33.

Magaña J.A. (1993) - Apuntes para el posible desarrollo de la cunicultura en México. Reportajes - Boletín de Cunicultura n° 68, ASESCU, Canet de Mar, Barcelona, pag. 36-37.

Lavoro tratto dalla Rivista "Lagomorpha" (Asescu).

Traduzione e revisione del testo di Fabio Luzzi e Sara Barbieri dell'Istituto di Zootecnica, Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Milano.

TRE ELLE S.r.l.

Distributore esclusivo per l'Italia **KANE**

Via Togliatti, 48/B - MONTECAVOLO (RE) - Tel. 0522/880066 Ric. aut. - Fax 0522/880074

Plafoniere pensili germicide a raggi ultravioletti

TRE ELLE "ALTA TECNOLOGIA A BASSO COSTO"

Da oltre vent'anni al servizio dell'allevatore

Carrelli multiuso e sostegno operatorio

Alimentatori e Mangiatoie

Tappeti termici e pannelli di classificazione

Abbeveratoi antispreco

PROBLEMI DI MICOSI?

STOP

Preveniteli con il **SANITIZZANTE PROMO**

Contattateci:
Bononi Gabriela
via Dei Cedri 18
40050 MONTERENZIO (Bo)
e-mail: gabsara@tiscaline.it
0339.8948362 0335.6358569